

Commento sul mercato

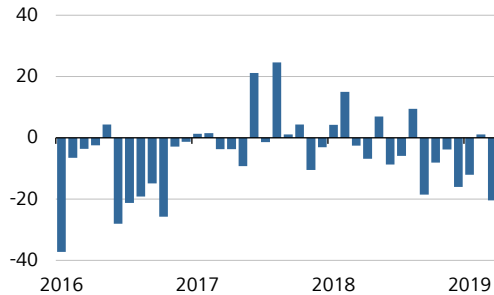
Entro il 26 maggio, decine di milioni di europei deporranno la propria scheda di voto nelle urne. Con le elezioni europee dovrebbero essere poste diverse basi (politiche) per i prossimi mesi.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

In modalità di vendita

Acquisti netti mensili di titoli di stato USA della Banca centrale cinese in miliardi di USD



Fonte: Bloomberg

A marzo la Banca centrale cinese ha venduto titoli di stato USA per un valore di USD 20 miliardi. L'escalation della guerra commerciale alimenta i timori che il paese potrebbe impiegare le sue enormi riserve di divise come strumento di pressione. In realtà, però, il potenziale di quest'«arma» è limitato, perché le possibilità di optare per altre valute sono rare e un'eccessiva svalutazione del renminbi potrebbe generare una nuova fuga di capitali.



IN PRIMO PIANO

La stagione degli utili termina in modo confortante

Quasi tutte le aziende hanno presentato i dati per il primo trimestre 2019 e il risultato è piuttosto positivo: negli USA, contro le aspettative, gli utili sono saliti del 4% circa, mentre in Europa e Giappone ristagnano. I fatturati sono aumentati ovunque. Quest'anno una recessione degli utili dovrebbe essere evitata.



IN AGENDA

Fitto calendario dei dati svizzero

Lunedì le borse USA rimarranno chiuse per il «Memorial Day». In Svizzera il calendario dei dati è invece assai fitto: dati del PIL T1 e commercio estero (martedì), barometro congiunturale KOF (mercoledì) e dati delle vendite al dettaglio (venerdì).

L'Europa ha l'imbarazzo della scelta: in questi giorni circa 400 milioni di aventi diritto di voto di 28 stati membri dell'Unione Europea (UE) decideranno chi, nei prossimi anni, prenderà le redini del Parlamento europeo a Strasburgo. Per via delle diverse consuetudini dei paesi dell'UE, le elezioni si terranno in quattro giorni tra il 23 e il 26 maggio. I primi risultati sono previsti per domenica verso le 23:00. Questa volta, sia la popolazione che gli operatori dei mercati finanziari sono molto più interessati alle elezioni europee rispetto al passato. E questo non è certo un caso. Infatti, da un lato, si prevede un netto aumento dei voti per i partiti populistici e, dall'altro, le elezioni sono il punto di partenza per un «ricambio di personale».

Secondo i sondaggi i populistici dello spettro politico di sinistra e destra dovrebbero raccogliere circa il 30% dei voti. Tuttavia, anche se a prima vista ciò è inquietante, a fronte di un'analisi più attenta il rischio per il «Progetto Europa» si ridimensiona. Infatti, quasi tre quarti dei populistici e degli euroscettici provengono dall'Europa orientale e rappresentano paesi sempre fortemente dipendenti dal sostegno di Bruxelles e le cui economie, nel frattempo, sono ben integrate nel mercato interno europeo. L'euroscetticismo dei cittadini dell'Europa orientale non è quindi altro che un bluff politico, il cui solo intento è racimolare voti in patria. I populistici italiani – la Lega e il Movimento 5 Stelle –, seconda formazione critica per dimensioni, sono intanto al potere in Italia e sebbene siano in costante controversia sul bilancio con l'UE, hanno tuttavia deciso di vestire un euroscetticismo «morbido». Ciò non stupisce se si considera che in Italia il consenso per l'euro è salito al massimo degli ultimi 8 anni e il consenso per l'integrazione europea, negli ultimi anni, è aumentato ancora – come del resto anche negli altri paesi dell'UE. E anche da parte dei britannici, che per finire ora «devono» partecipare alle elezioni europee, ci si deve attendere spettacolo populista, ma nessun pericolo a lungo termine. Anche solo per il fatto che la loro presenza nel Parlamento di Strasburgo dovrebbe essere limitata nel tempo.

Quindi, una volta contate tutte le schede elettorali, solo circa 60 seggi, dei 751 da assegnare, dovrebbero essere occupati da euroscettici «duri». Alla fine il nuovo Parlamento europeo sarà lo specchio della polarizzazione e della crescente frammentazione, che al momento si osserva in tutta Europa. È molto probabile che il Partito Popolare Europeo (PPE) e i socialisti perderanno la maggioranza, per formare la quale dovranno ricorrere a un'alleanza con i Verdi o con i Liberali e i Democratici (ALDE). Il Parlamento eletto si riunirà per la prima volta a luglio nella nuova composizione. Nel frattempo si farà più intenso il «mercanteggiamento» per l'assegnazione di diverse cariche di primo piano delle istituzioni europee. In tal senso suscitano particolare interesse la funzioni di presidente della Commissione europea e di presidente della Banca centrale europea (BCE). La scelta di queste importanti personalità deve tener conto di diversi requisiti in termini di equilibrio politico, geografico, demografico e di genere. Dopo che ultimamente nell'assegnazione delle funzioni sono stati spesso considerati i paesi dell'Europa meridionale, soprattutto per il posto di presidente della BCE, molto depone a favore di una corsa tra Francia e Germania. Finora, all'interno della Banca centrale, il tedesco Jens Weidmann è stato probabilmente il principale oppositore del denaro a buon mercato. Un francese, probabilmente, seguirebbe piuttosto la linea di Mario Draghi. In tal senso l'assegnazione della nuova presidenza della BCE è anche una piccola decisione sulla futura politica monetaria europea.

Oliver Hackel, CFA

Responsabile Macro & Investment Strategy

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/mercati-opinioni.html

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.